



Rapporto Impresa e Competitività 2013

La dinamica economica dei macrosettori in Italia e nel Mezzogiorno

Direttore Generale
Massimo DEANDREIS

16 luglio 2013

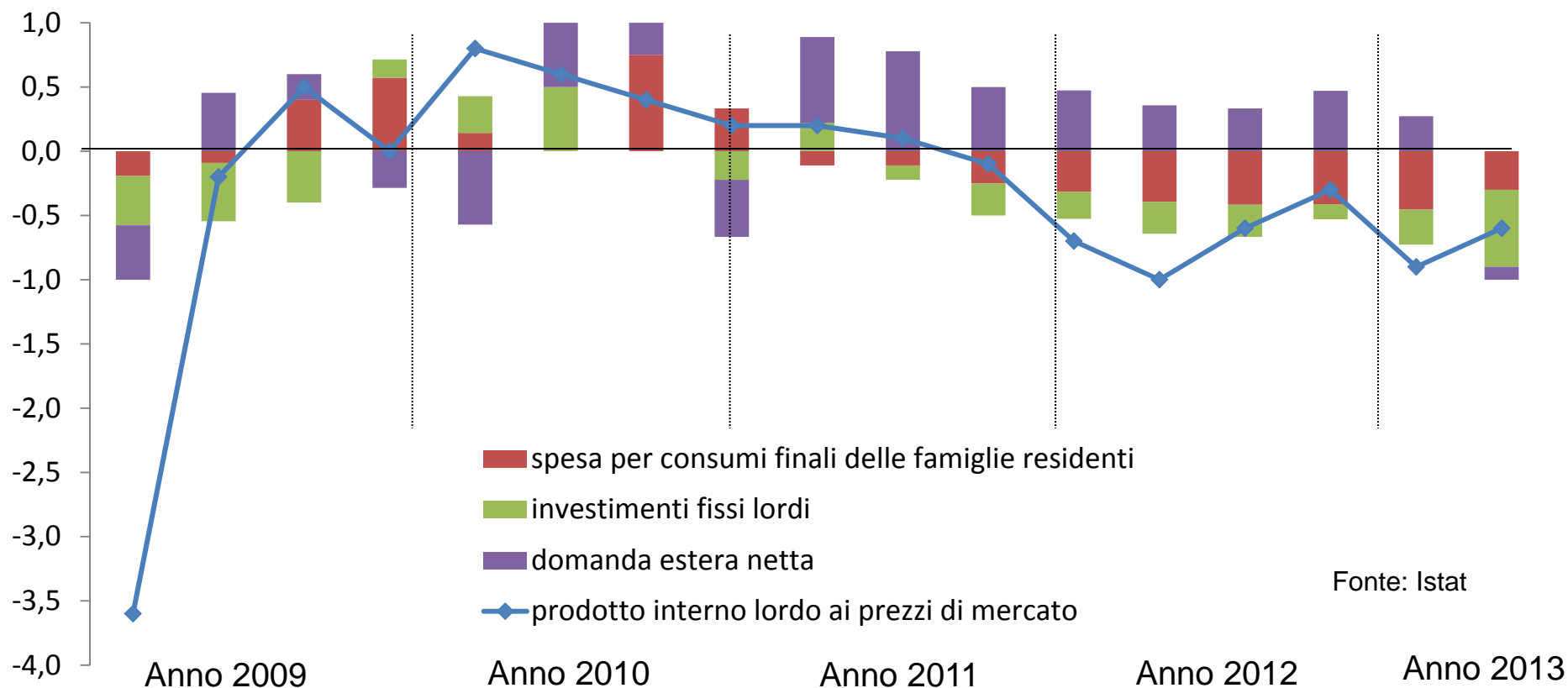
Agenda

- Lo scenario economico
- I risultati economici e finanziari: un'analisi settoriale
- Il Mezzogiorno
- I fattori di competitività
- Alcuni spunti e riflessioni

In Italia perdura uno scenario recessivo ...

- La dinamica del Pil si conferma riflessiva. **Negli ultimi due anni l'unica componente positiva è venuta dalla domanda estera.**
- Nel I trimestre 2013 il contributo al PIL di tutte le componenti non è stato positivo. Anche se segnali migliori (solo per l'export) si sono segnalati nei mesi successivi.

Linea PIL % variazione anno su anno - colonne contributi alla crescita per trimestri

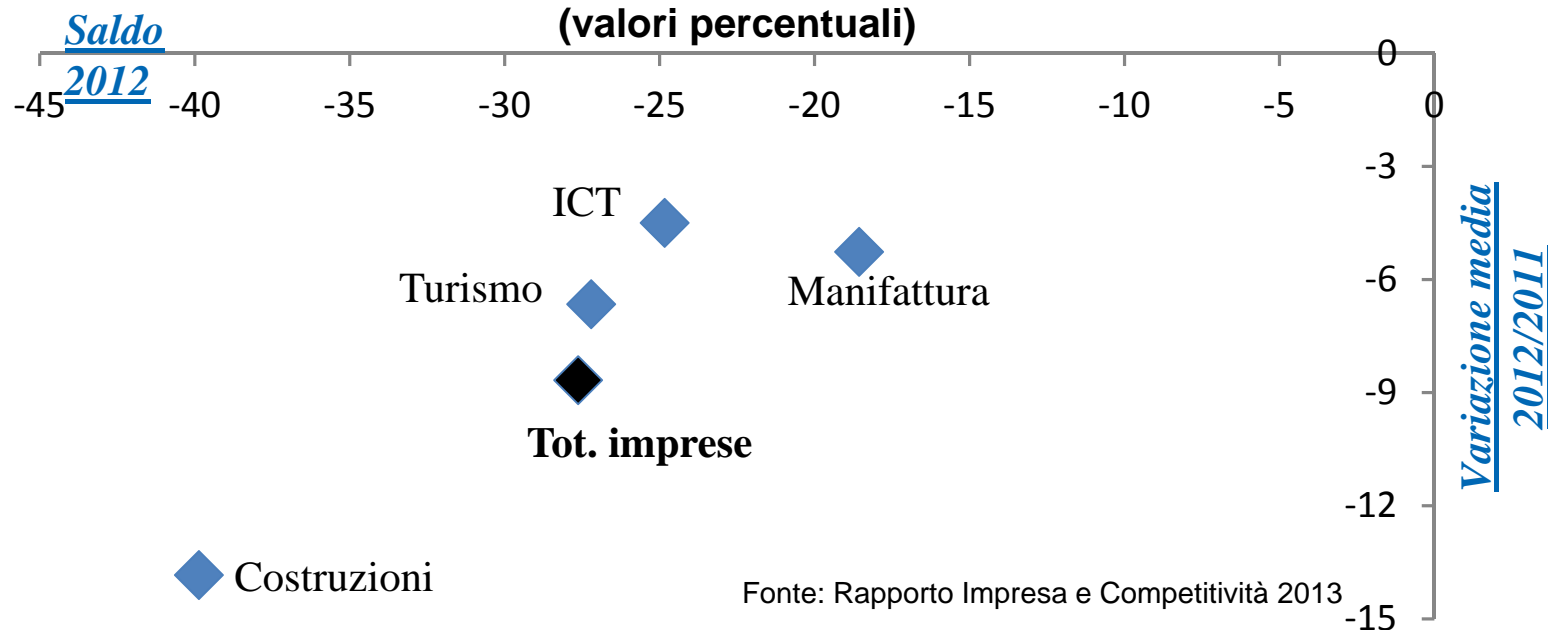


Fonte: Istat

...che incide sulle performance economiche delle imprese

- Maggiore è il numero delle imprese che dichiarano un calo del fatturato (saldo -27,63) la cui **variazione media** è di -8,67%
- **Difficoltà comuni a tutti i settori produttivi** anche se il **manifatturiero appare in una situazione relativamente migliore: l'alimentare ed il farmaceutico**, registrano performance sostanzialmente stabili e bilanciano in parte l'andamento decisamente negativo degli altri comparti.

Fatturato lordo delle imprese per settore produttivo: saldo e variazione media

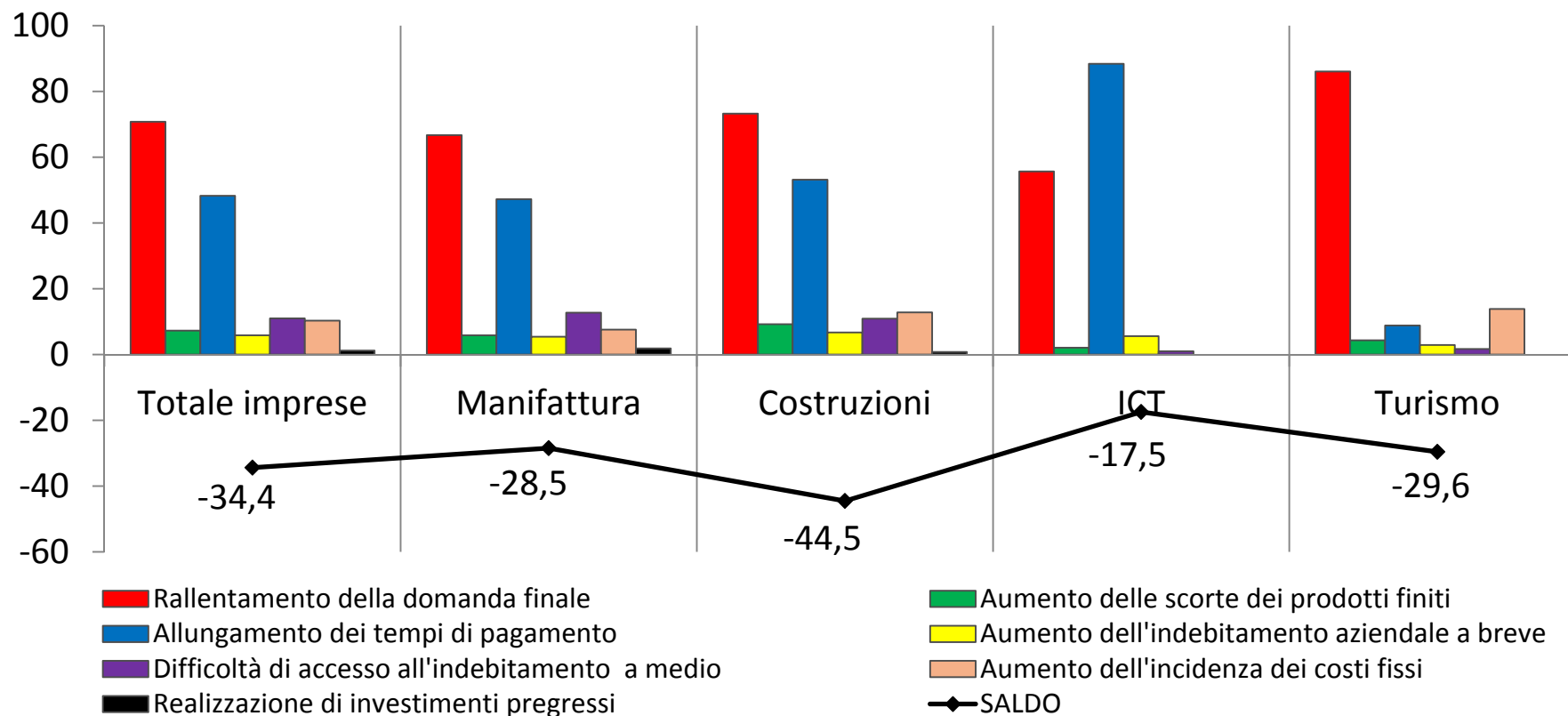


- ...i dati al 2013 evidenziano il **perdurare della crisi anche se con una tendenza meno negativa**: nel settore manifatturiero e nell'ICT sia il saldo sia la variazione media del fatturato, sebbene ancora negativi, migliorano.

...e sui loro equilibri finanziari...

- **La gestione degli assetti finanziari è peggiorata** e questo è un problema comune a tutti i settori produttivi oggetto di analisi
- **Motivazioni principali:** oltre il 70% delle imprese intervistate indica il **rallentamento della domanda finale** e quasi il 50% indica **l'allungamento dei tempi di pagamento**.

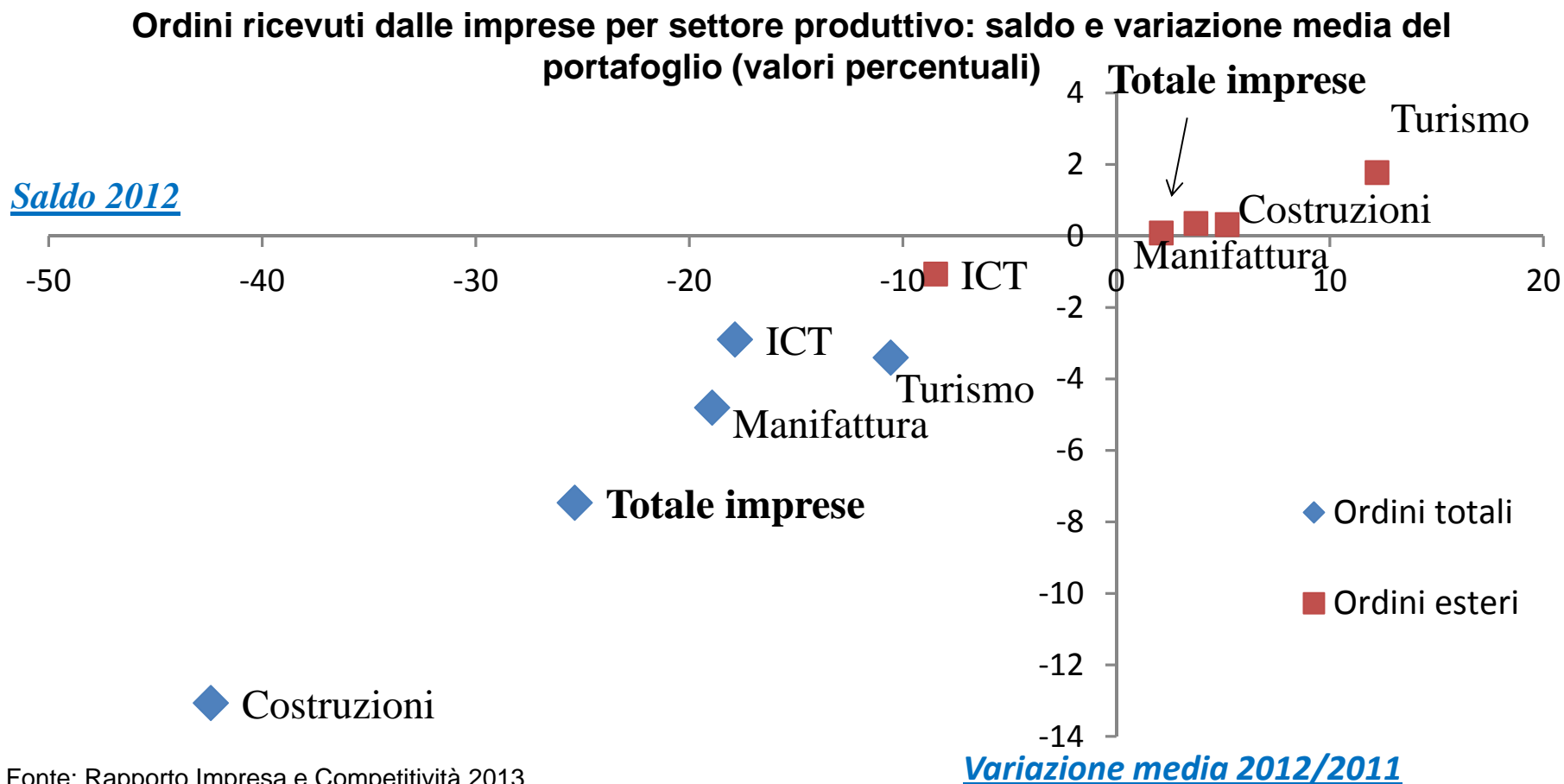
Situazione finanziaria delle imprese per settore produttivo: saldo e cause del peggioramento (valori percentuali)



Fonte: Rapporto Impresa e Competitività 2013

Ma l'austerità della crisi è mitigata dalla domanda estera ...

- L'andamento degli ordini conferma quanto rilevato in termini di fatturato sia in termini di variazione media del portafoglio ordini sia in termini di saldo
- Tuttavia, se si considerano gli ordini provenienti dall'estero, i risultati migliorano per tutti i settori diventando positivi (soprattutto per il turismo) ad eccezione dell'ICT

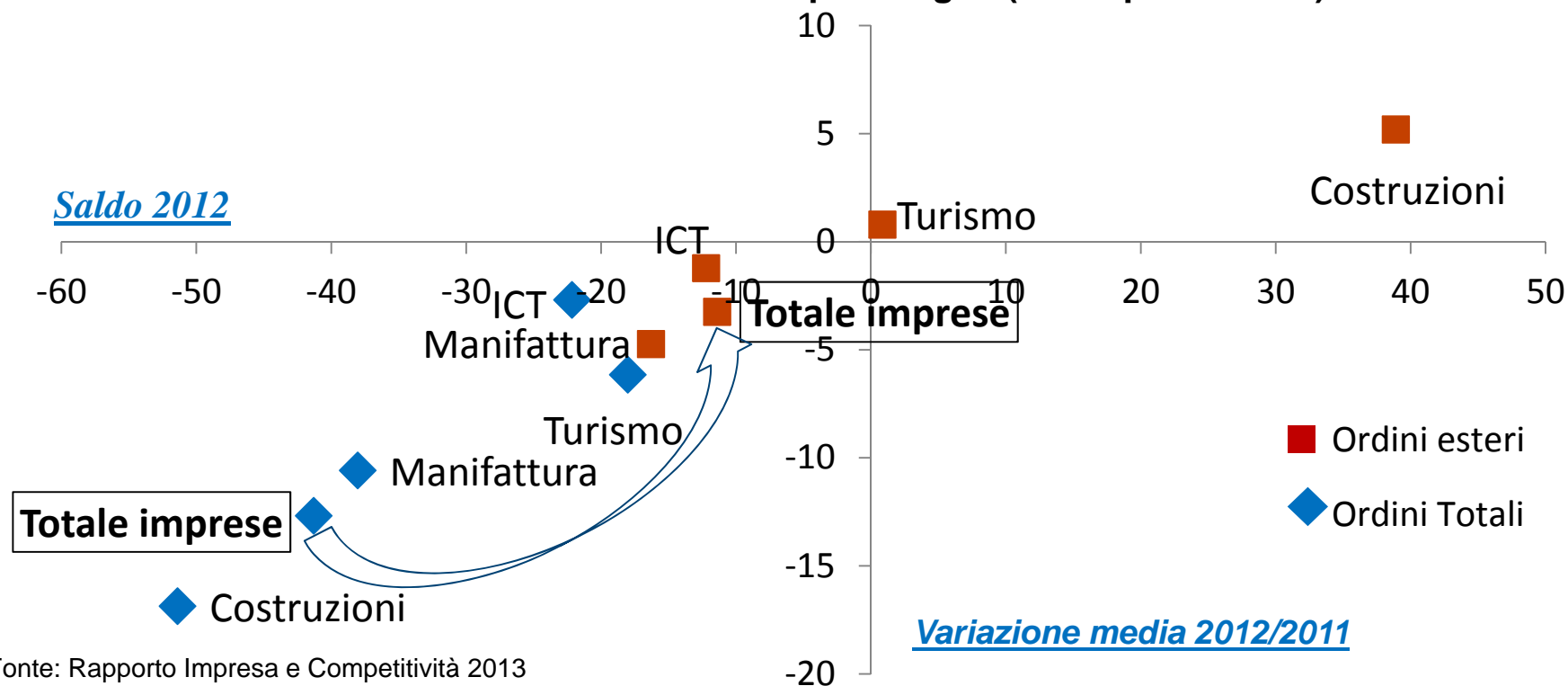


Fonte: Rapporto Impresa e Competitività 2013

... sebbene nel Mezzogiorno essa vada ancor più stimolata!

- Il portafoglio ordini nel Mezzogiorno è in calo (-12,7%) ed anche il saldo è negativo (-41,3%), in una situazione peggiore rispetto alle altre aree del Paese ...
- ... ed inoltre è l'unica circoscrizione geografica in cui anche la domanda estera è in calo (incide la Manifattura) sebbene **con un evidente miglioramento di circa 10 p.p. della variazione degli ordini (-3,25% rispetto al -12,7%)**.

Ordini ricevuti dalle imprese per settore produttivo nel Mezzogiorno :
saldo e variazione media del portafoglio (valori percentuali)



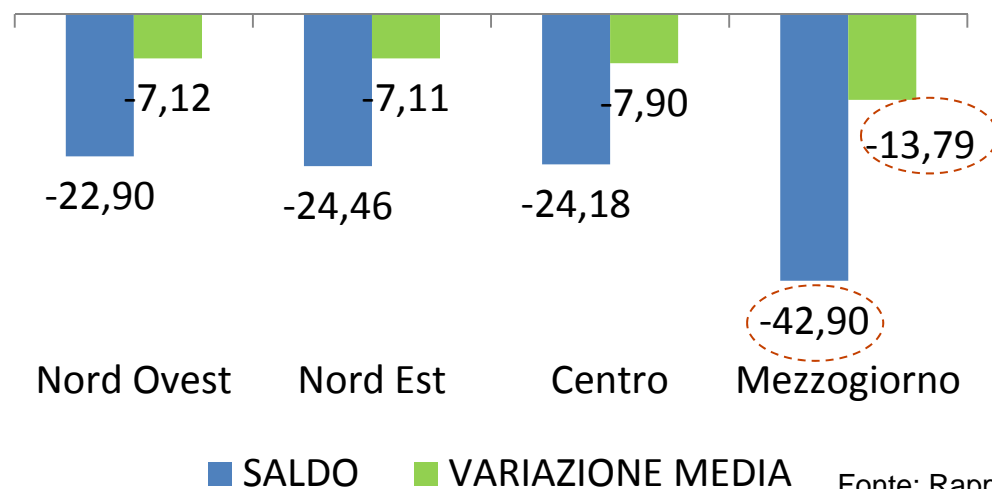
Fonte: Rapporto Impresa e Competitività 2013

Un Mezzogiorno che vive con sempre maggior «affanno» la crisi ...

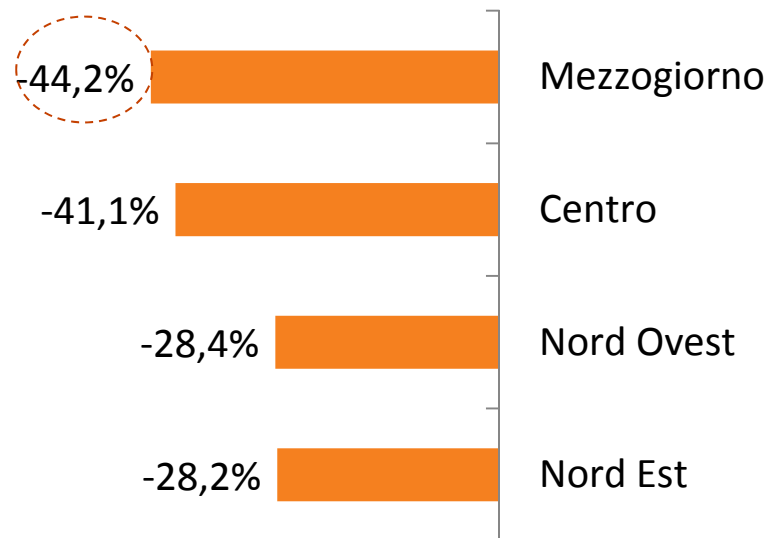
Il 2012 è stato un anno difficile per l'economia meridionale :

- il **saldo** tra imprese con fatturato in aumento e imprese con fatturato in diminuzione è negativo del **-43%** circa, valore quasi doppio rispetto a quello del Nord Ovest, ed il **fatturato si riduce mediamente del 13,8%**.
- Il **grado utilizzo impianti è il più basso: 68,6%** contro 73,9% dell'Italia
- La **situazione finanziaria è in diffuso peggioramento: -44,2%** a fronte del -34,4% dell'Italia, ed il rallentamento della domanda finale è la motivazione più diffusa (77% contro 71% d'Italia)

**Fatturato lordo delle imprese:
Saldi e var % 2012/2011**



**Saldo andamento situazione
finanziaria al 2012**



Fonte: Rapporto Impresa e Competitività 2013

... e dove emerge un comportamento «medio» delle imprese di tipo «difensivo», che si traduce:

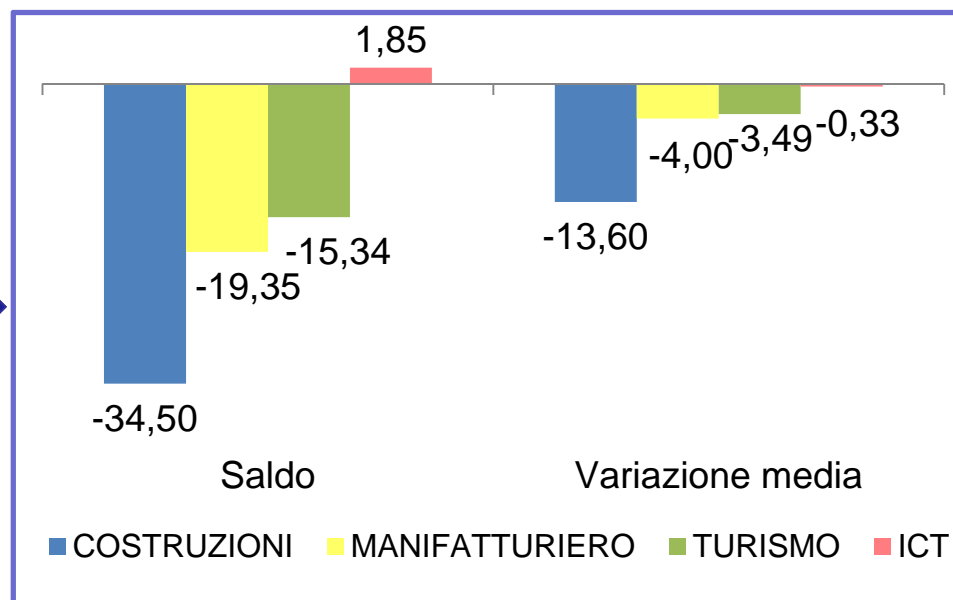
nella ristrutturazione degli organici....

- Elemento comune a tutti i settori produttivi ed a tutte le macro-aree del paese, ma nel Mezzogiorno sono più pesanti sia il **saldo degli organici al 2012** (-25,3% contro -14,5% dell'Italia) che la **variazione media rispetto al 2011** (-8,4% contro -3,6% dell'Italia).
- Ancora una volta il settore delle Costruzioni è quello che risente di più della crisi produttiva.

Modifiche attuate all'organico aziendale.
Confronto Italia Mezzogiorno.

	Saldo 2012	Variaz media 2012/2011
Mezzogiorno	-25,3	-8,4
Italia	-14,5	-3,6

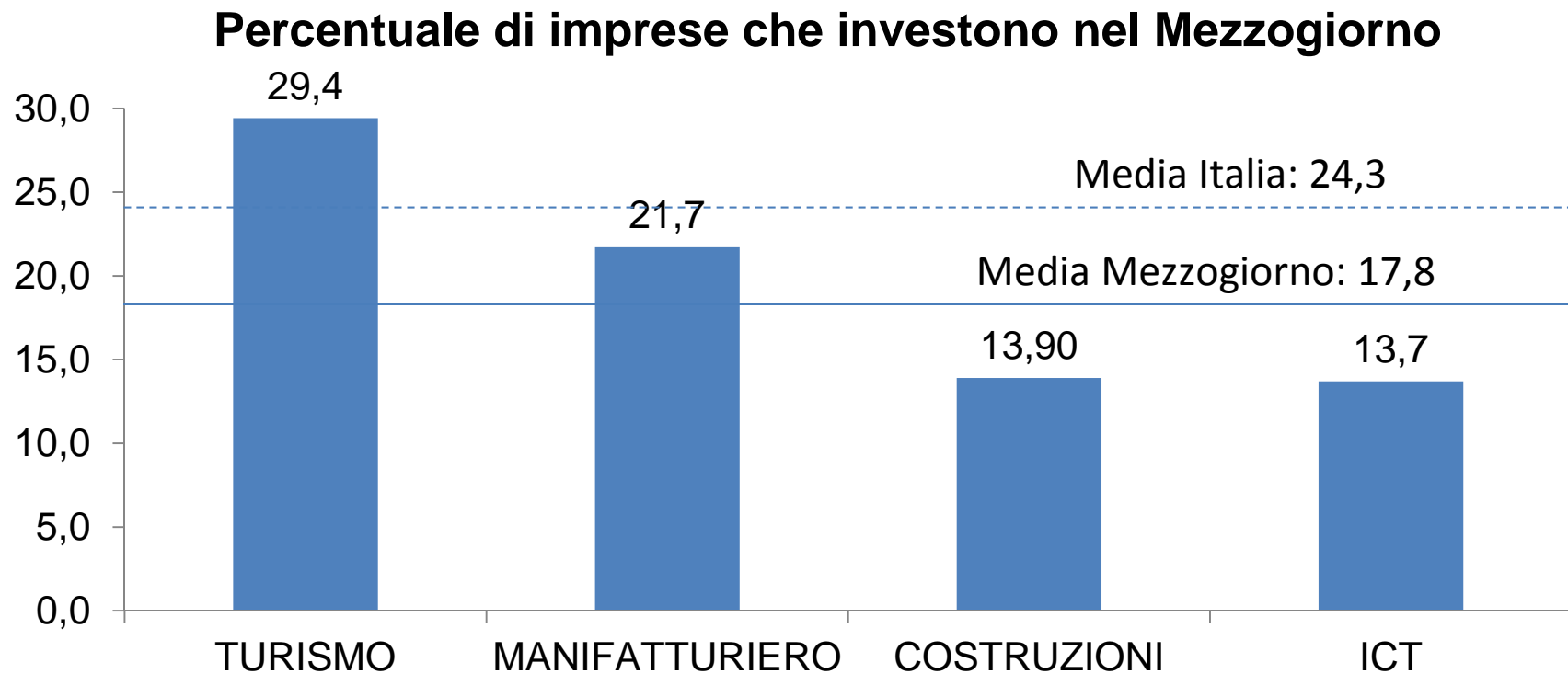
Modifiche attuate all'organico aziendale
meridionale. Confronto tra settori %



Fonte: Rapporto Impresa e Competitività 2013

... in un minor numero di imprese che investono nel lungo periodo

- Rispetto al dato nazionale si riscontra un minor **numero di imprese investitrici**: il 17,8% delle imprese del Mezzogiorno dichiara di effettuare investimenti produttivi contro il 24,3% dell'Italia.
- Il **turismo** è il settore meridionale che si contraddistingue per **una maggiore attenzione agli investimenti** ma risulta distante se confrontato al relativo dato nazionale (29% contro 32,6%)



Fonte: Rapporto Impresa e Competitività 2013

... rinviando così le strategie di espansione ed innovazione

- Gli investimenti produttivi diretti a **contenere i costi di produzione e di aumentare la produttività e di adeguarsi agli standard di settore**: gli interventi sono connessi infatti per lo più al rinnovo dei locali e delle attrezzature
- **Scarsa attenzione è dedicata** alle certificazioni di qualità e soprattutto **all'apertura di nuovi di nuovi mercati/nuove opportunità di business**
- Nel Mezzogiorno **in numero di imprese che innova è bassa** (22,6% contro il 36,1% in Italia), anche in termini di intensità della spesa (30,87% contro il 34,47% dell'Italia).

Obiettivi strategici connessi alla realizzazione degli investimenti (valori percentuali)

	Mezzogiorno	Italia
Aumento della produttività	49,5	50,5
Contenimento dei costi di produzione	23,3	25,6
Adeguamento agli standard di settore	19,9	13,0
Adeguamento a norme di tutela ambientale	10,3	11,9
Certificazione di qualità	6,7	9,0
Apertura di nuovi mercati/nuove opportunità di business	4,6	9,0
Miglioramento assistenza pre e post vendita	4,5	3,3
Aumento del valore aggiunto unitario del prodotto	2,2	8,5
Altro	16,2	18,8

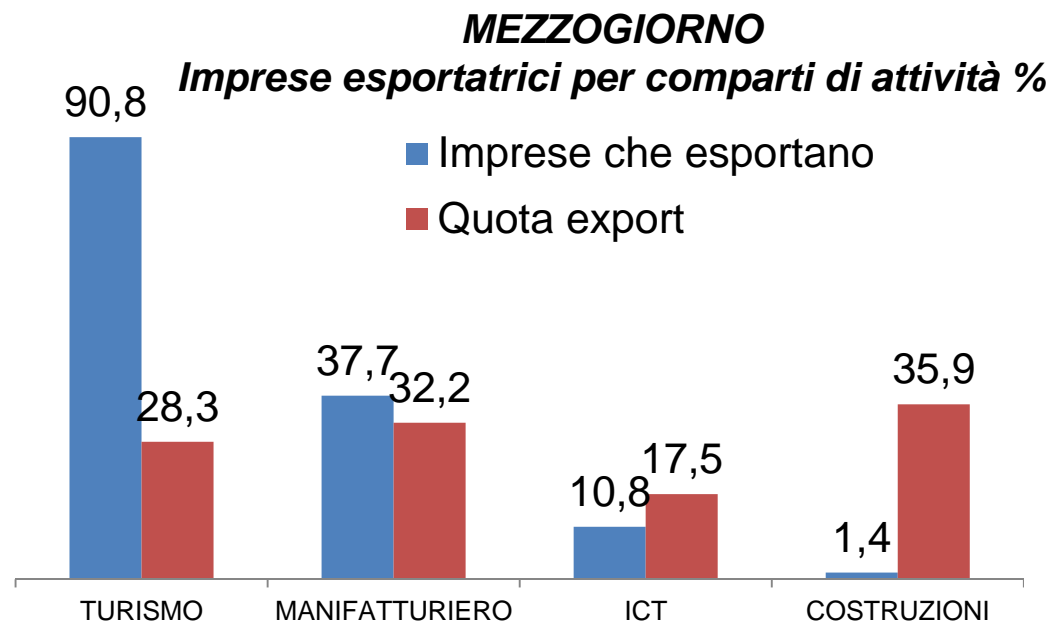
Fonte: Rapporto Impresa e Competitività 2013

... ed in più lenti processi di internazionalizzazione...

- La percentuale di imprese meridionali che operano sui mercati esteri è del **21,2%**, distante dalla media italiana (37,3%). Anche il peso delle esportazioni meridionali sul fatturato totale (31%) è inferiore rispetto al valore medio del paese (34,7%)
- Si rileva una buona percentuale di imprese turistiche e manifatturiere attive sui mercati esteri ma una scarsa presenza di imprese ICT e soprattutto di imprese delle **costruzioni**. Quest'ultime però presentano una **elevata quota di fatturato derivante dall'export 35,9%** più alta degli altri comparti e delle altre aree geografiche (35,9% contro il 24,9% dell'Italia)

Imprese esportatrici ed incidenza delle vendite all'estero per circoscrizione geografica (valori percentuali)

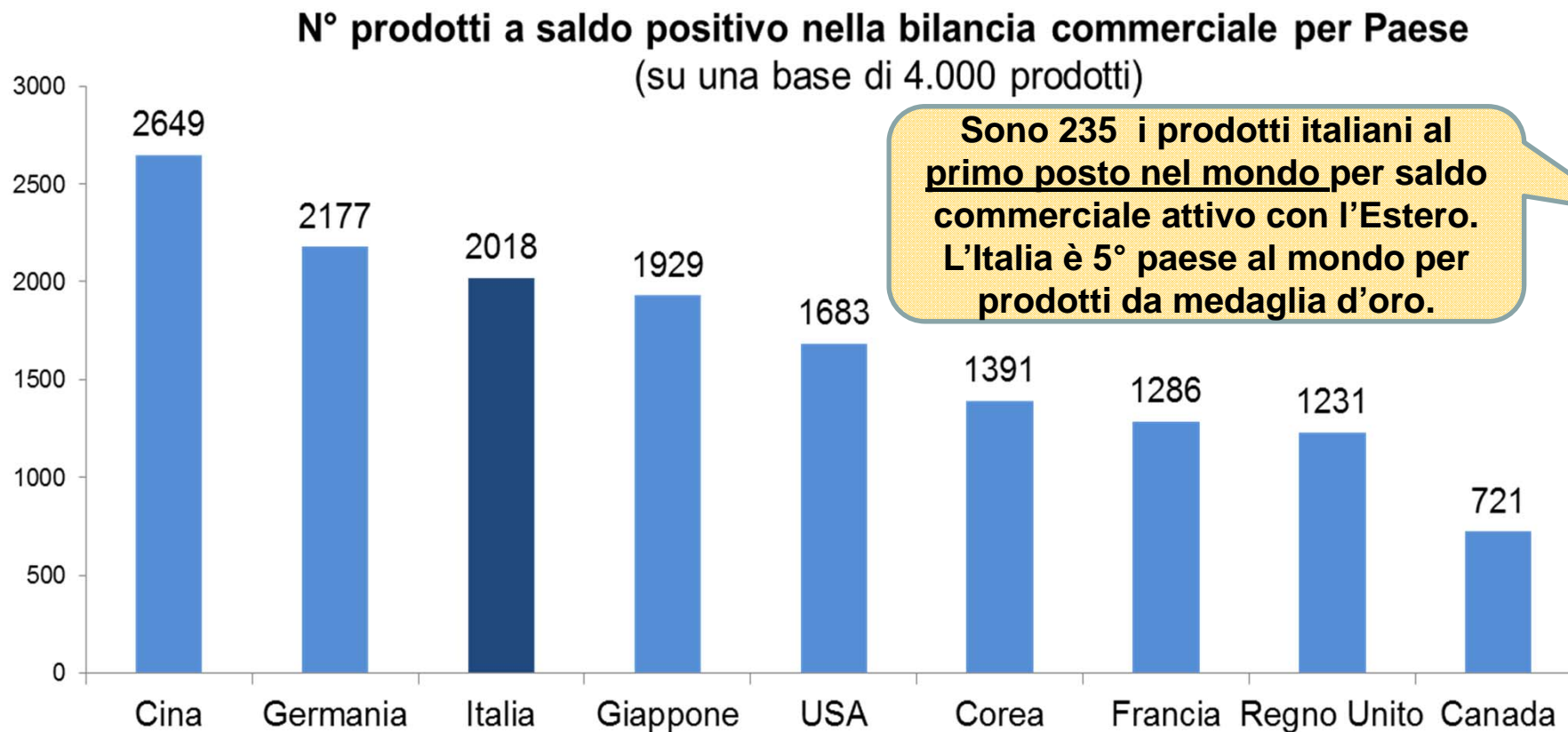
	Imprese che esportano	Quota export
Mezzogiorno	21,2	31,0
ITALIA	37,3	34,7



Fonte: Rapporto Impresa e Competitività 2013

Sebbene rimane significativo il valore del «brand Italia» all'estero

- Su circa 4.000 prodotti scambiati internazionalmente l'Italia ne vanta oltre 2.000 che presentano un surplus di bilancia commerciale.

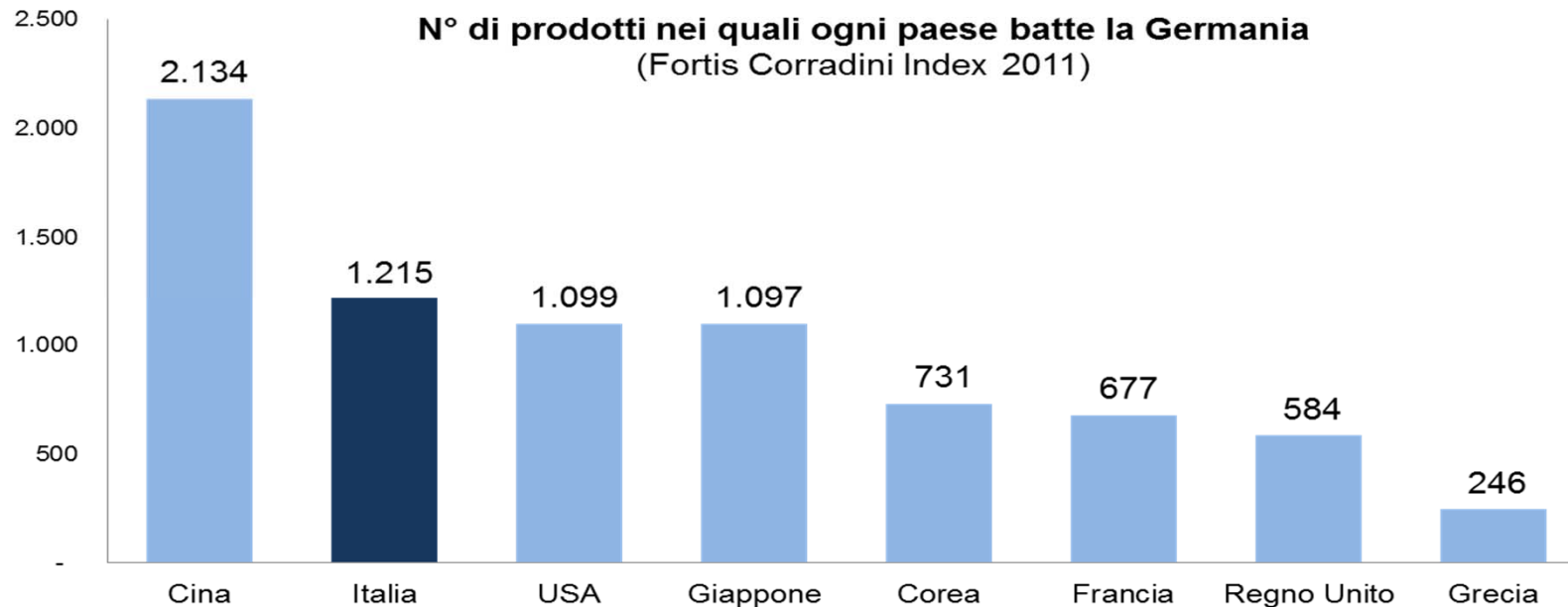


Fonte: Indice Fortis-Corradini 2011

- ... e molti dei prodotti in cui l'Italia **eccelle fanno riferimento ad imprese del Mezzogiorno** (sia in modo diretto che di filiera): AAA, Moda e Pelli, Arredo.

... che molto spesso è «senza confronti»

- Dei 2000 prodotti in surplus, in **ben 1.215 prodotti**, il nostro Paese precede per attivo la **Germania** presa come benchmark ed esprimono un surplus con l'estero di **ben 150 miliardi di dollari (pari al 6,8% del nostro PIL)**.

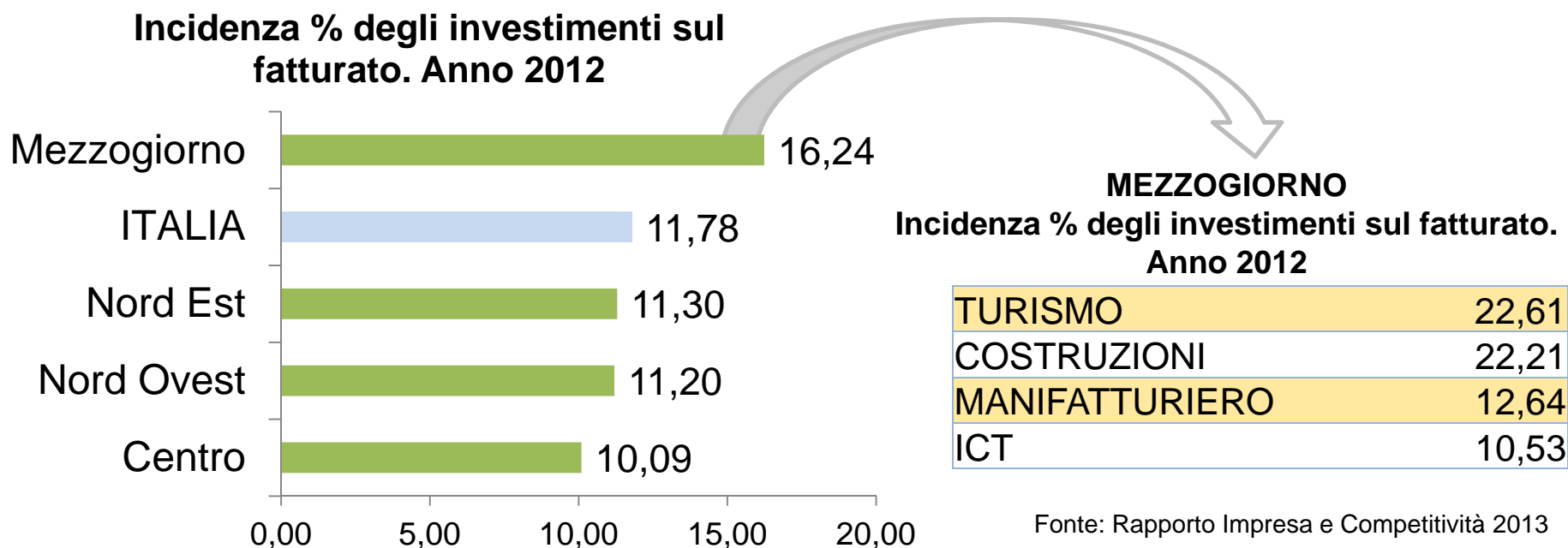


- Dunque l'Italia, pur avendo un sistema-Paese sicuramente poco efficiente, **non manca certamente di competitività esterna**.
- **Inoltre in molti dei prodotti in cui l'Italia batte la Germania è forte la presenza produttiva (spesso in filiera) del Mezzogiorno:** si stima un peso in media di oltre il 10%, con punte del 30% (es. nell'Aeronautica e nell'Automotive)

Fonte: indice Fortis-Corradini della Fondazione Edison

Guardiamo quindi anche «al di là della media»: Esiste nel Mezzogiorno un nucleo di imprese che investe e produce ...

- L'incidenza della spesa per investimenti sul totale del fatturato nel Mezzogiorno è la più alta d'Italia, il 16,24% contro una media nazionale dell'11,78%.
- Turismo e Costruzioni sono in questo caso tra i settori prevalenti



- Quindi, sebbene in media la struttura imprenditoriale meridionale evidenzia forti criticità, esiste comunque **una realtà vitale di imprese che investe e compete**. Si tratta perlopiù di imprese appartenenti a settori chiave del sistema economico meridionale come **A**utomotive, **A**erospazio, **A**groalimentare ed il TURISMO

... e che utilizza al meglio le proprie leve competitive per ottenere performance migliori ...

- **Riescono a raggiungere risultati migliori (spesso meno negativi) quelle imprese che hanno skill qualificati, dimensioni maggiori e che riescono ad investire, innovare ed internazionalizzare.**

*Variazione media del fatturato delle imprese manifatturiere.
Confronto Mezzogiorno Italia. Anno 2012/2011*

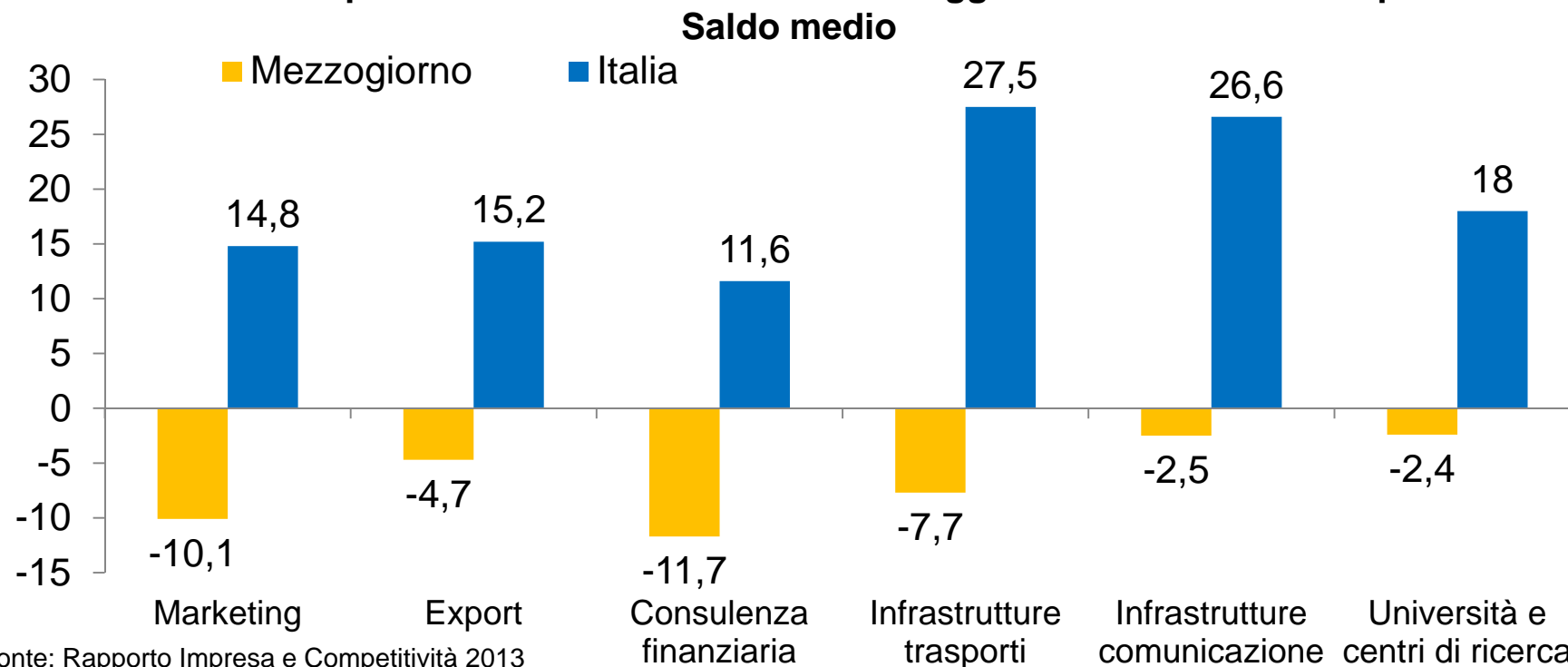
		MEZZOGIORNO	ITALIA
Formazione	laurea	↑ -9,47	↑ -2,55
	licenza media	↑ -11,41	↑ -8,28
Addetti	>250	↑ -2,58	↑ 0,00
	tra 10 e 49	↑ -10,76	↑ -5,88
Investimenti	Si	↑ -4,73	↑ -0,36
	No	↑ -12,2	↑ -7,98
Innovazione	Si	↓ -4,28	↑ -0,10
	No	↑ -2,67	↑ -0,52
Internazionalizzazione	Si	↑ -7,76	↑ -4,28
	No	↑ -11,82	↑ -6,72

Fonte: Rapporto Impresa e Competitività 2013

... nonostante «un ambiente esterno» poco favorevole

- Il sistema fiscale e la struttura burocratica, «fattori esterni considerati dalle imprese tra i più strategici per il loro successo competitivo» pongono evidenti difficoltà alla crescita ed anche il sistema finanziario vive un periodo di trasformazione e di ristrutturazione.
- Inoltre, dai giudizi degli imprenditori meridionali, sulla disponibilità di servizi ad alto valore aggiunto per l'impresa si evince una marcata insoddisfazione per il marketing, l'internazionalizzazione e le infrastrutture materiali ed immateriali.

Valutazione della disponibilità di servizi ad alto valore aggiunto necessari alle imprese locali.



Alcuni spunti e riflessioni

- **La crisi economica non allenta la presa.** Prevala una **diffusa negatività delle performance imprenditoriali** che interessa **tutti i settori produttivi**, soprattutto quello delle costruzioni...
- ... e coinvolge **tutte le macro aree, con un'evidente difficoltà specifica per il Mezzogiorno**, a conferma che nel Paese i **problemi** sono in gran parte «**condivisi**» e che la crisi ha reso le diverse aree più «simili» tra di loro, rispetto al passato.
- Tuttavia il **Mezzogiorno conserva ancora una forza economica rilevante** con un PIL di 360.392 mln, più del Belgio (356.125 mln di €) e della Polonia (354.616 mln di €) ...
- ...e **non mancano esempi di *best performance***. Dal nostro osservatorio è stato dimostrato che esiste un nucleo di imprese che hanno mostrato capacità e volontà di competere ...
- ... occorre **fortificare i principali driver di competitività, puntare sulla nuova imprenditoria giovanile, ed investire** in quei settori per i quali il Mezzogiorno gode di un ottimo riconoscimento e quindi attrattività internazionale come **l'Automotive, l'Aerospazio, il Turismo, Agricoltura ed Agroindustria, Industria della Cultura e Creatività.**

....in particolare

Alcune azioni necessarie per vincere anche “*all’ultimo round*” la sfida della ripresa e della crescita.

- Il **dimensionamento di impresa** non si riduce alla questione grande è bello e piccolo no, piuttosto quanto le imprese siano capaci di crescere e rafforzarsi, favorendo lo sviluppo dei processi di aggregazione e di «coopetition»,
- Lo spazio per l'**innovazione** è illimitato. Se le grandi aziende di produzione introducono innovazione più facilmente, per le piccole, la collaborazione anche con i soggetti pubblici può costituire una strada percorribile.
- La **domanda estera** rappresenta una fonte di sostegno alla crescita del Pil. La maggiore apertura ai mercati internazionali appare una delle principali strade da percorrere **per il recupero di reddito ed occupazione**
- La presenza di **efficaci servizi reali ad alto valore aggiunto** sul territorio va rafforzata per far sì che gli imprenditori possano competere allo stesso modo ed allo stesso modo la **governance pubblica** deve poter garantire alle imprese contesti normativi, burocratici, fiscali adatti alla competizione internazionale
- Occorre infine sostenere la trasparenza nei rapporti con il mercato, **favorire la concorrenzialità**, dare spazio alla formazione, **consolidare le reti e i cluster** e le **sinergie tra banca e impresa**